

→ **Minivertice** di Palenzona e Biasi con Andrea Orcel della Bank of America Merrill Lynch

→ **Allarme dei sindacati** «Da irresponsabili sfiduciare un manager senza il sostituto»

# Unicredit, tempi stretti per la successione a Profumo

La Lega chiede l'italianità, Bankitalia un nome autorevole. In Piazza Cordusio è aperta la corsa alla poltrona del capozia. Ma l'unità tra gli azionisti non è facile da trovare. Forse la guerra inizia adesso.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Quattro ore di riunione in casa Unicredit sui criteri per la scelta del successore di Alessandro Profumo. «Tutto tranquillo» è stato il laconico commento all'uscita del vicepresidente Luigi Castelletti. Il prossimo consiglio è fissato per il 30 settembre, ma arrivare a quella data con una scelta fatta non sarà semplicissimo. Vero è che Bankitalia fa pressing per una scelta rapida e rigorosa. Ma il fatto è che la pace non è ancora arrivata. Anzi, la vera guerra inizia proprio ora.

La politica litiga ancora sull'italianità, non più contro i libici ma contro i tedeschi. È sempre Flavio Tosi a spingere per un vertice tricolore, stavolta appoggiato anche da Giancarlo Giorgetti, leghista vicino a Giulio Tremonti. Ma arrivare a una scelta condivisa in Piazza Cordusio non è facile. Se fino a ieri gli azionisti del gruppo finanziario erano uniti da un obiettivo comune - mettere fuori gioco un manager che puntava a ritagliarsi un ruolo autonomo - oggi gli interessi degli

## Consiglio

Il 30 settembre si riunirà il consiglio d'amministrazione

«shareholders» si dividono. Da una parte le fondazioni, più influenzate dai richiami della politica. Dall'altra il socio tedesco, che certamente non presterà il fianco agli slogan leghisti. In attesa che in consiglio si formi una maggioranza, si moltiplicano le voci. E accelera la girandola



Relax per Alessandro Profumo, mercoledì sera allo stadio Meazza per Inter-Bari

di incontri. Ieri si è tenuto un minivertice in uno studio legale vicino alla sede milanese del gruppo, a cui hanno partecipato il vice presidente di Unicredit, Fabrizio Palenzona, il presidente di Cariverona, Paolo Biasi e Andrea Orcel di Bank of America Merrill Lynch, nome su cui si sono concentrate le indiscrezioni come possibile successore. Intanto il titolo in borsa riprende fiato, con un rimbalzo (+1,04% a 1,84 euro) che non recupera però il terreno perduto l'altro ieri.

## SINDACATO

Mentre gli azionisti si confrontano sul dopo-Profumo, il sindacato emette una condanna senza appello. In un comunicato unitario, sottoscritto da Fabi, Fiba, Fisac, Silcea, Sinfub, Ugl Credito e UilCa, «le organizzazio-

## NOMINE

### Presidenza Consob: strada spianata per Giuseppe Vegas

«Non abbiamo segnali di nessun genere». Così ha risposto il presidente vicario della Consob Vittorio Conti, a chi gli chiedeva se avesse segnali dal governo di una prossima nomina del presidente della Commissione, rimasta vacante dopo l'uscita di Lamberto Cardia per scadenza del mandato. È probabile che il consiglio dei ministri di oggi non deciderà nulla, tanto più che il ministro del Tesoro non dovrebbe partecipare. Ma le indiscrezioni di Palazzo lanciano segnali e come. E tutti verso un solo nome: Giuseppe Vegas. Il viceministro all'Econo-

mia conta molti amici nelle stanze che contano: sia nel governo che in Parlamento. Qualche giorno fa è stato il ministro Roberto Calderoli ha «incoronarlo» nuovo presidente dell'Authority di controllo sulle società quotate. «Vegas alla presidenza della Consob mi piacerebbe moltissimo e se fosse a Milano ancora di più», ha dichiarato senza tanti giri di parole l'esponente leghista. Intanto lui, l'interessato, parla d'altro. In particolare, di quello di cui si occupa da molti anni: la politica di bilancio. «Tra la fine della settimana e l'inizio della prossima arriverà il Dpef», ha dichiarato alle agenzie qualche giorno fa. Bene. Anzi, male: anche quello è in ritardo rispetto al calendario fissato per legge. Ma a quando la sua nomina? Sui tempi nessuno si sbilancia più.

Foto di Matteo Bazzi/Ansa